

PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO

Cooperare per un successo a lungo termine

Quando l'economia privata e l'amministrazione pubblica decidono di unire le loro forze, ne derivano dei vantaggi per entrambe le parti. *Il modello partenariato pubblico-privato offre nuove prospettive allo sviluppo regionale.*

La cooperazione tra Stato ed economia privata ha una lunga tradizione in Svizzera. Ma non tutti i modelli rientrano nel cosiddetto partenariato pubblico-privato (PPP), divenuto popolare in questi ultimi anni. La sigla PPP indica una cooperazione regolata a livello contrattuale tra soggetti statali e non statali nell'ambito di determinate condizioni quadro. Per lo più, questo genere di cooperazione sorge al fine di svolgere dei compiti o dei progetti infrastrutturali pubblici. Anziché occuparsene

da solo, come ha fatto finora, lo Stato decide di condividerli con soggetti dell'economia privata. Normalmente, la direzione e la responsabilità principale di un progetto di questo tipo spettano all'amministrazione pubblica. Le parti, comunque, possono accordarsi su diverse forme contrattuali. Ad esempio, è possibile costituire gruppi di progetto, associazioni o fondazioni. Ad oggi non esiste un modello standard. I team si costituiscono in modo diverso da caso a caso, a seconda delle proprie esigenze. ▶



«La tradition dans l'innovation» – Il progetto pilota neocastellano della nuova politica regionale realizza con successo un PPP. Ad esempio con una cooperazione fra la città, la ricerca e l'economia privata.

EDITORIALE



Care lettrici,
cari lettori,

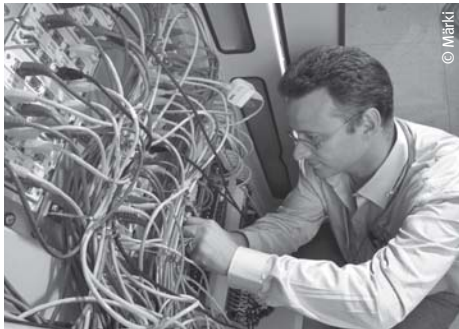
L'idea di Regio Plus è semplice: gli enti promotori che di propria iniziativa mettono in atto un progetto di cooperazione innovativo ricevono dalla Confederazione un aiuto finanziario che non può superare il 50 per cento del costo complessivo del progetto. All'origine di ogni progetto vi è un gruppo di promotori forti e credibili che deve compren-

La diversificazione dei promotori rafforza il progetto

dere tutti i soggetti necessari al raggiungimento dello scopo, siano essi rappresentanti del settore pubblico o dell'economia privata. A questo proposito, negli ultimi anni si è messo in luce il cosiddetto partenariato pubblico-privato, ovvero cooperazioni tra rappresentanti dell'amministrazione pubblica e dell'economia privata. Come ogni modello di collaborazione, anche questo ha i suoi pro e i suoi contro. Tuttavia, le esperienze maturate con Regio Plus hanno dimostrato che i progetti sostenuti da un folto ed eterogeneo gruppo di promotori e da strutture ben definite hanno maggiori probabilità di successo a lungo termine.

Alcune delle bozze di progetto che ci sono pervenute fino a fine ottobre scorso su nostra richiesta promettono bene (cfr. pagina 8). Esamineremo attentamente le domande e faremo del nostro meglio per eseguire una selezione equa. Con grande gioia mi appresto ad intraprendere assieme a voi questa (per ora) ultima fase di Regio Plus.

Hans Allemann, Segretario di Stato dell'economia (seco)



Tendenza alla cooperazione

Sempre più spesso l'amministrazione pubblica si rende conto di non essere più in grado di sostenere da sola gli investimenti per le infrastrutture e i servizi pubblici. Le forme di cooperazione tra economia privata e Stato stanno diventando sempre più frequenti sia in Svizzera che all'estero. L'esperienza insegna che i partenariati pubblico-privati hanno grandi probabilità di successo.

Impegno a lungo termine

Il diritto alla consultazione ma anche la partecipazione finanziaria di tutti i promotori garantiscono che, dopo una prima fase di euforia, il progetto non si areni. Ma i vantaggi del PPP non stanno solo nel carattere altamente vincolante di un impegno di questo tipo. I partner dell'economia privata arricchiscono il progetto statale con il loro know-how in materia di economia aziendale, orientamento al mercato e mentalità basata sul profitto. Nell'ambito del modello PPP i compiti vengono ripartiti in base al principio secondo cui ogni partner si assume quelle mansioni che gli si confanno maggiormente. Lo Stato agevola i partner privati assumendosi una parte del rischio d'investimento. Gli strumenti pubblici messi a disposizione aiutano l'avviamento del progetto a livello di economia privata e ne facilitano l'attuazione.

Chiarezza nella struttura del progetto

Come ogni forma di lavoro, anche i partenariati pubblico-privati nascondono dei rischi. La condizione fondamentale per la riuscita di un progetto è la ricerca degli obiettivi da parte di tutti i partecipanti. Lo Stato corre il rischio di perdere una parte eccessiva della propria sovranità. I rappresentanti dell'amministrazione pubblica dovranno accettare la possibilità che, nella peggiore delle ipotesi, i partner privati dichiarino fallimento. La compresenza di soggetti eterogenei in un PPP richiede quindi la stesura di un contratto curato nei minimi dettagli, come pure un management di progetto oculato e un controlling severo. Per questo motivo, è opportuno consultare un esperto in materia. Sebbene i partenariati pubblico-privati possano avere successo anche nel piccolo, normalmente la complessità delle strutture di progetto che esse richiedono giustifica la realizzazione di progetti di vasta portata. ■

Per la riuscita di un partenariato pubblico-privato:

- tutti i partner devono essere coinvolti nel progetto nelle sue primissime fasi
- la cooperazione in seno al team di progetto deve essere regolata da un contratto
- tutti i partner devono perseguire lo stesso obiettivo
- opportunità e rischi devono essere equamente ripartiti fra tutti i partner
- competenze, interfaccia e direzione del progetto devono essere stabiliti in modo chiaro;
- il progetto deve svolgersi secondo un piano dettagliato e un controlling severo;
- la cooperazione deve essere programmata a lungo termine.

Cinque domande sul partenariato pubblico-privato (PPP)

Esiste una definizione generalmente valida di PPP?

No, ciascun esperto ha coniato la propria definizione. In linea di massima, però, un PPP è una cooperazione a lungo termine tra amministrazione pubblica ed economia privata. Tale forma di partenariato è incentrata sui servizi pubblici e su progetti infrastrutturali.

PPP è forse un modo diverso per dire «privatizzazione»?

No, dato che la direzione e la responsabilità di un PPP di norma spettano all'amministrazione pubblica. Una società anonima o una società a responsabilità limitata non possono essere una PPP. E nemmeno l'assegnazione di determinate mansioni a un'impresa privata rientra nella definizione di PPP.

Un PPP comporta la cessione da parte dello Stato di determinate mansioni all'economia privata?

La «cessione» di alcune mansioni non è lo scopo di un PPP. La ripartizione della re-

I partenariati pubblico-privati e Regio Plus

I PPP sono il presupposto ideale per il successo a lungo termine di progetti volti a rafforzare le regioni strutturalmente più deboli.

I partenariati pubblico-privati rivestono particolare importanza nella promozione dell'economia locale. Non per tutti i progetti Regio Plus ha senso instaurare un PPP, ma le esperienze maturate nell'ambito di Regio Plus hanno dimostrato che i progetti sostenuti da un gruppo eterogeneo di promotori hanno le maggiori probabilità di successo a lungo termine. In pratica, non è facile instaurare un rapporto di collaborazione tra funzionari delle diverse amministrazioni pubbliche – Cantoni, comuni, ecc. –, comuni e dell'amministrazione cittadina con ricercatori e imprenditori privati. Ma se le parti vogliono veramente cooperare in modo attivo, ci sono ottime probabilità che il progetto porti i suoi frutti anche una volta esaurite le sovvenzioni iniziali. Il motivo è semplice: dato che ciascun promotore partecipa finanziariamente al progetto, tutti sono interessati alla sua riuscita.

sponsabilità e la stretta collaborazione tra amministrazione pubblica ed economia privata dimostrano la volontà di ottenere un successo a lungo termine. Lo Stato continua a contribuire finanziariamente al progetto per tutta la sua durata.

Che portata deve avere un progetto per giustificare la creazione di un PPP?

In linea di massima, le partnership tra rappresentanti dello Stato e dell'economia privata sono sempre possibili. Ma se il progetto è di vasta portata, è più facile ammortizzare il maggior impegno economico legato alla gestione di un PPP.

I costi supplementari connessi al coordinamento del progetto non finiscono per neutralizzare i vantaggi che un PPP offre in termini di efficienza?

Si deve valutare caso per caso in che misura valga la pena creare un PPP al fine di raggiungere un determinato scopo. Di solito, è meglio rivolgersi a un esperto prima di dare il via a un progetto piuttosto che trovarsi in difficoltà dopo.

Cooperazione pubblico-privata per lo sviluppo di prodotti a base di piante alpine

Il parco tecnologico «PhytoArk» di Sion promuove lo sviluppo e la produzione di prodotti a base di erbe. La cooperazione ampiamente diversificata tra partner pubblici e privati assicura al progetto una solida base per il rafforzamento a lungo termine dell'economia regionale.

Signor Perruchoud*, oggi nell'ambito del suo progetto collaborano gomito a gomito rappresentanti dell'economia privata, della ricerca e dell'amministrazione. Come le è venuta questa idea?

La produzione di erbe alpine ha una lunga tradizione nel Vallese. Da un punto di vista economico, però, finora ne abbiamo ricavato risultati troppo modesti. Gran parte di queste erbe vengono lavorate ancora al di fuori della nostra regione, così che quest'ultima non gode del valore aggiunto di tale attività. Assieme a Jean-Claude Villettaz, direttore di ricerca e sviluppo presso la Scuola universitaria professionale del Vallese, e in collaborazione col Comune di Sion, mi sono messo alla ricerca di nuove idee per rafforzare la nostra economia.

Oggi il progetto è sostenuto da un folto e diversificato gruppo di promotori. Com'è riuscito a coinvolgere le diverse parti nel progetto?

Il progetto richiede molto lavoro. All'inizio è stato difficile soprattutto per la città di Sion farsi un'idea di quali fossero le aspettative. In questa fase, è stato fondamentale il sostegno della Confederazione. Non solo per le sovvenzioni che ci ha garantito, ma anche perché è stato più facile conquistare la fiducia della gente nel nostro progetto.

Quindi, senza il sostegno della Confederazione il progetto non avrebbe mai visto la luce?

Difficile dirlo. Di norma, gli investitori privati vogliono vedere subito i risultati, mentre un progetto su vasta scala come il nostro richiede tempo. Non si può realizzare il parco tecnologico PhytoArk in un anno! Grazie al sostegno della Confederazione possiamo contare su intervalli di tempo più ampi e costruire qualcosa che è destinato a durare nel tempo.

Che vantaggi traggono i diversi partner dal progetto?

Finora i diversi partner di sviluppo hanno avuto la possibilità di svolgere prove in Vallese. Tuttavia, l'infrastruttura messa a disposizione dalla Scuola universitaria professionale è troppo piccola per poter produrre grandi quantitativi. Nel nuovo edificio del nostro parco tecnologico PhytoArk, invece, i team potranno lavorare fino a una tonnellata di erbe. E questa è una condizione importante per la produzione industriale. Naturalmente, anche la Scuola universitaria professionale trae vantaggio dalla concentrazione di competenze che ciò comporta.

La città non corre un rischio troppo grande?

In effetti, il Comune di Sion e la Fondazione The Ark hanno investito un bel po' di denaro in questo progetto condividendo il rischio d'investimento con il Canton Vallese e con la PhytoArk SA, anch'essi promotori del progetto. Per prima cosa, però, abbiamo valutato attentamente i rischi che il progetto comportava e li abbiamo trovati giustificabili. Finora, l'andamento del progetto ci ha dato ragione. A trarne vantaggio non sarà solo la città ma l'intera regione, con un'economia forte, l'insediamento di nuove aziende e un solido mercato del lavoro.

Quali sono i limiti di questo partenariato pubblico-privato?

Non dobbiamo dimenticare quanto è lunga la catena del valore aggiunto nella produzione ►



*** Dominique Perruchoud, direttore CimArk SA e segretario della fondazione The Ark, fa parte della direzione di progetto di PhytoArk.**

Dati principali

Durata del progetto: dal 2002 al 2007

Costi complessivi preventivati:
CHF 3 800 000

Contatto: Dominique Perruchoud,
CimArk, 1950 Sion
T +41 (0)27 606 88 60
dominique.perruchoud@cimark.ch
www.cimark.ch

PhytoArk

Il parco tecnologico PhytoArk sostiene lo sviluppo di prodotti a base di erbe. PhytoArk è il nome di un parco tecnologico di 26000 metri quadri – dove hanno sede PMI e team di ricercatori – e di un'équipe di consulenti che segue aziende e team di ricerca e li mette in contatto tra loro. Un elemento particolarmente attrattivo è rappresentato dal Transformium, un padiglione allestito a Sion per scopi di ricerca. Il suo preventivo di spesa pari a 10 milioni di franchi circa è a carico del Canton Vallese, del Comune di Sion e della PhytoArk SA.

Partenariato pubblico-privato: i promotori di PhytoArk

- Città di Sion
- Canton Vallese
- Confederazione
- The Ark
- Scuola universitaria professionale del Vallese
- Vari istituti di ricerca
- Aziende private

► di erbe. Non è facile trovare un linguaggio che possa essere compreso tanto dai coltivatori di erbe degli sperduti villaggi di montagna quanto dai politici della valle e dal team internazionale di ricercatori. A tale scopo, è indispensabile che la direzione di progetto conosca la mentalità della gente del posto, gli interessi del mondo politico e amministrativo e quelli dell'economia.

Dunque è difficile guidare un team di progetto numeroso?

Basta poter contare su una direzione professionale e su un controlling severo. A mio avviso, le dimensioni del team da sole non sono decisive: in un piccolo team di tre persone possono benissimo sorgere aspri conflitti, mentre in un team formato da 20 partner di varia provenienza magari si può lavorare nell'armonia più totale.

In che modo può garantire che dopo la conclusione di Regio Plus i risultati raggiunti non vadano in fumo?

Sia gli investitori pubblici che quelli privati sono interessati alla riuscita del progetto. Fin dall'inizio, abbiamo concepito le strutture realizzate come un progetto a lungo termine. Inoltre, abbiamo integrato PhytoArk nel polo tecnologico vallesano intercantonale, «The Ark». Così, tutte le imprese che operano nel settore tecnologico possono presentarsi sotto un unico marchio.

La cooperazione tra partner pubblici e privati ha un senso nella politica regionale?

Proporsi come un'impresa competitiva a livello internazionale è una cosa, affermarsi come regione un'altra. Se non disponiamo delle stesse condizioni dei nostri concorrenti dell'UE, abbiamo scarse probabilità di successo. Il sostegno della Confederazione è importante per la piazza economica e di ricerca svizzera. ■

«Giovani scienziati possono lavorare nella regione»

Anche il progetto pilota «Olivone», concepito per la nuova politica regionale, è basato sul modello PPP (partenariato pubblico-privato). ***E anche in questo caso protagoniste delle attività sono le piante medicinali. Il team del progetto si prefigge, tuttavia, altri obiettivi per quanto concerne la realizzazione del progetto: le scuole universitarie di tutta la Svizzera partecipano alla creazione di una formazione universitaria nazionale nel campo delle piante medicinali.*** Il capo progetto Ario Conti spiega come è riuscito a convincere i partner della cooperazione.

Signor Conti*, quali sono i punti salienti del progetto pilota «Olivone»?

Vogliamo creare una nuova formazione universitaria nazionale e unitaria nel campo delle «piante medicinali» assieme a partner di tutta la Svizzera.

Il gruppo di promotori del progetto pilota è molto diversificato. Com'è riuscito a convincere i vari partecipanti a sedere tutti allo stesso tavolo?

Questo lavoro è molto delicato. Un capo progetto non può dare false speranze ai partner. Ci è stata di grande aiuto la fitta rete di relazioni che siamo riusciti a creare con l'omonimo progetto Regio Plus «Olivone» che oggi comprende cooperazioni pubbliche e private.

In che misura la regione trae vantaggio dal Suo progetto?

Il nostro progetto rafforza l'intera catena del valore aggiunto nel settore delle erbe medicinali e del turismo regionale. Inoltre, siamo riusciti a creare già sette posti di lavoro altamente qualificati a Olivone. Il che significa che giovani scienziati possono lavorare nella regione, non sono costretti a trasferirsi nei grandi centri e,



* Ario Conti, responsabile del progetto Olivone.

dunque, il know-how resta da noi.

In che misura ne traggono vantaggio i partner privati?

In Ticino ci sono una ventina di aziende farmaceutiche che si avvalgono dei nostri servizi. Disponiamo del know-how acquisito nelle attività di ricerca e di infrastrutture analitiche che solitamente non possono essere gestite in modo economico solo da singole aziende.

In che cosa si distingue il nuovo progetto pilota «Olivone» dall'omonimo progetto Regio Plus che si è già concluso?

Il progetto Regio Plus ha creato nella regione nuove strutture per la produzione e la trasformazione di erbe e piante medicinali. Adesso possiamo continuare a lavorare su solide fondamenta. Con la realizzazione di una formazione universitaria nel campo delle erbe medicinali, ci siamo prefissi un nuovo e ambizioso obiettivo. ■

Dati principali

Durata del progetto: dal 2004 al 2008

Costi complessivi preventivati:
CHF 3 000 000

Contatto: Ario Conti
6718 Olivone
T +41 (0)91 872 10 67
Ario.conti@ticino.ch

Centro di competenza per ragazzi dell'Alto Vallese

L'Alto Vallese vuole assumere nuovi connotati puntando tutto su un target ben preciso: il «Centro di competenza per ragazzi dell'Alto Vallese» si rivolge ai più giovani tra i turisti. Un aspetto importante del progetto è la creazione di una rete di cooperazione tra i diversi operatori nei settori pedagogico e turistico.

In una stanza completamente rivestita di velcro i ragazzi si trasformano in tanti piccoli Uomo ragnò. In una giostra d'acciaio cromato si lasciano incantare dai riflessi della luce. In un «mondo acquatico» dirigono i corsi d'acqua con nastri magnetici e un sistema a elementi di legno componibili a incastro. Le sale del «Chinderwält» a Visperterminen sono attrazioni divertenti e nel contempo hanno una valenza pedagogica e, come tali, rappresentano un'alternativa ai grandi parchi di divertimenti del mondo. Con questi giochi e numerose altre iniziative, la regione dell'Alto Vallese vuole farsi un nome sia in Svizzera che all'estero come

centro di competenza per offerte turistiche utili sul piano pedagogico.

Sottoprogetto «Ragazzi sani»

Studi scientifici dimostrano che oggi i ragazzi fanno troppo poco movimento. Le conseguenze sono gravi non solo per i diretti interessati ma anche per l'economia del Paese. Il progetto «Chinderwält» cerca di ovviare alla sedentarietà dei ragazzi offrendo loro nuovi stimoli al moto. Corsi o campi vacanze a tema vengono coordinati a livello centrale e offerti nella regione in collaborazione con la Scuola superiore di pedagogia. Si prevede di adottare iniziative per i ragazzi in sovrappeso e di organizzare corsi di perfezionamento per i genitori. Un team di consulenza - non solo nell'Alto Vallese ma anche in altre regioni - attirerà l'attenzione sulla tematica dell'obesità infantile proponendo adeguate soluzioni al problema. Il team di consulenza ha già ricevuto parecchie richieste da altre regioni. Le prime cinque consulenze esterne potranno essere attuate già quest'anno.

Coordinamento tra gli operatori

Un aspetto importante del progetto «Centro di competenza Chinderwält» è la creazione di

Dati principali

Durata del progetto: dal 2004 al 2009

Costi complessivi preventivati:
CHF 1 100 000

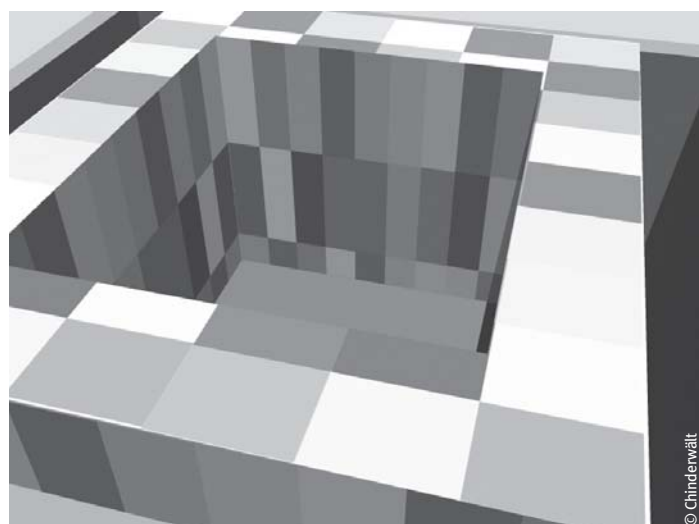
Contatto: Carlo Schmidt
Postfach 511, 3953 Leuk-Stadt
T +41 (0)27 473 22 63
carlo.schmidt@freesurf.ch

Finanziamenti assicurati

Le sale attrezzate per il gioco nel centro di Visperterminen saranno inaugurate già nella tarda estate di quest'anno. Il Comune ha messo a disposizione dei promotori del progetto locali e infrastrutture. La Banca Raiffeisen ha assegnato a questo sottoprogetto un premio per l'innovazione di 140 000 franchi. Per il momento, quindi, il finanziamento è assicurato.

una rete di coordinamento tra i diversi operatori. Nell'ambito di questo progetto basato sull'orientamento ai ragazzi si potrebbero meglio coordinare e commercializzare offerte vecchie e nuove. Lo sviluppo di un'offerta ben precisa con i diversi interlocutori del mondo della cultura, della politica, dell'economia e della pedagogia è un importante elemento costitutivo del progetto. Il Centro di competenza per ragazzi rafforzerà l'economia regionale e assicurerà nuovi posti di lavoro. ■

Il Centro di competenza per ragazzi rafforzerà l'economia regionale.



Musei dei Grigioni

Il Canton Grigioni ospita più di settanta musei. *Nell'ambito del progetto Regio Plus «Musei Grigioni» tra queste istituzioni nasceranno nuove cooperazioni e pacchetti di offerte.*

Il panorama dei musei grigionesi è vasto e variegato, ma i singoli operatori del settore devono confrontarsi con importanti problemi strutturali. Molti dei musei fondati negli ultimi vent'anni si trovano di fronte a un ricambio generazionale. La mancanza di know-how e di professionalità rendono più difficile l'adeguamento dell'offerta culturale alle esigenze del mercato di oggi.

Marketing professionale

Il progetto sostenuto da Regio Plus «Musei Grigioni» vuole integrare maggiormente questo tipo di istituzioni nel turismo locale e aumentare così il valore aggiunto regionale. «I gestori dei musei non possono più trascurare il marketing e il turismo continuando a considerarli due attività lontane dall'ambito culturale», afferma il capo progetto Samy Bill. Oggi il marketing è una componente fissa di ogni museo che si rispetti. In futuro, quindi, i gestori dei musei dovranno adeguare la loro offerta alle richieste del mercato. «Il progetto si prefigge un cambio paradigmatico al quale partecipino tutti i soggetti interessati», continua Bill. Inoltre, i gestori dei musei dovrebbero ammettere di aver ottenuto di più agendo insieme che non da soli.

Formazione del personale

I musei dovranno evolversi ulteriormente anche dal punto di vista dei contenuti: nuovi standard qualitativi e un adeguato addestramento aiuteranno chi gestisce un museo a orientarsi nel lavoro di tutti i giorni. Anche i collaboratori dei musei seguiranno un corso di formazione imparando a ideare ed organizzare eventi e visite guidate secondo principi pedagogici specifici. La professionalità dei corsi di formazione è garantita



I gestori dei musei dovranno essere meglio preparati.



Un manuale contribuirà a facilitare la vita ai gestori dei musei.

dalla collaborazione con il corso post-diploma sul lavoro del personale di museo che si tiene presso la Scuola superiore di tecnica ed economia di Coira. «Alla fine del progetto, almeno una ventina di segretari comunali e politici locali dovranno aver seguito un corso sulla gestione dei musei e degli istituti culturali», spiega Bill. A partire dal 2006, nell'ambito di diversi workshop, in tutte le regioni linguistiche verrà distribuito un manuale su una migliore integrazione della gente del posto nell'attività dei musei. Offerte studiate appositamente per le scuole, attività museali e club orientati ai giovani garantiranno il necessario ricambio generazionale.

Pacchetti di offerte

Una delle priorità del progetto è rappresentata

dalla cooperazione tra i musei e gli enti del turismo. Ne deriveranno nuove attrazioni, come una carta dei musei, un gioco sui musei e diversi prodotti che hanno a che vedere coi musei. Assieme ai partner di Graubünden Ferien, della Ferrovia retica e dell'Autopostale Grigioni, i promotori del progetto elaborano delle offerte che abbinano i trasporti con l'ingresso ai musei. Oltre ad incrementare il numero dei visitatori dei musei, questi nuovi prodotti aumenteranno anche il valore aggiunto dell'intera regione. Il progetto vede lavorare fianco a fianco il Cantone, le associazioni comunali e alcuni partner privati. «Una rete eterogenea di promotori garantirà il finanziamento a lungo termine del nostro ufficio responsabile», assicura Samy Bill.

Eventi per migliorare l'immagine

Le misure che si prevede di attuare nell'ambito del progetto saranno integrate dal lancio di manifestazioni speciali, come eventi e festival dei musei. I promotori del progetto vogliono presentare al pubblico la nuova offerta con professionalità, servendosi di canali di comunicazione nuovi. Il capo progetto Bill spera in un'eco mediatica positiva: «Vogliamo farci un nome come meta turistica culturalmente interessante anche nei Paesi limitrofi e collaborare con le nostre colleghe e i nostri colleghi stranieri.» Tra l'altro, il team sta progettando un evento al quale dovrebbero partecipare anche i musei di Valtellina, Alto Adige, Austria e Liechtenstein. ■

Dati principali

Durata del progetto: dal 2005 al 2008

Costi complessivi preventivati:
CHF 685 000

Contatto: Museenland Graubünden
(Regione museale dei Grigioni),
Samy Bill, Plantahof, 7302 Landquart
T +41 (0)81 322 36 20,
M +41 (0)79 205 93 06
samy.bill@museenland-gr.ch
www.museenland-gr.ch

Paesaggi e spazi vitali alpini

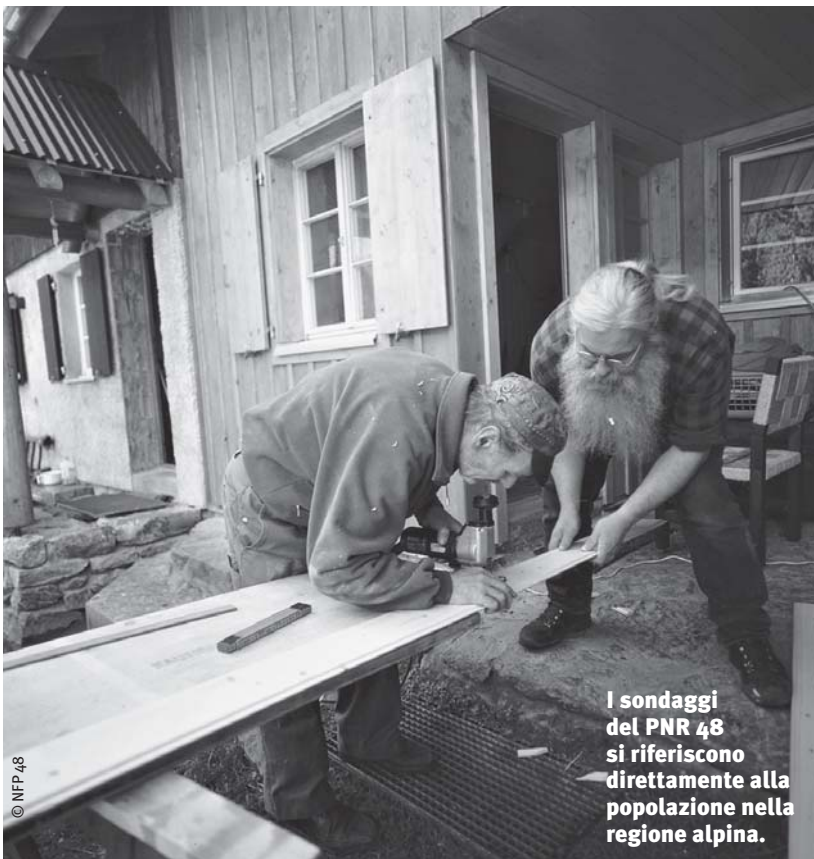
Nell'ambito del programma nazionale di ricerca PNR 48 un gruppo di studiosi sta conducendo un'indagine sul potenziale di sviluppo dello spazio alpino. I risultati che se ne ricaveranno aiuteranno le autorità e gli organi politici decisionali ad avere una visione corretta dei processi ecologici, economici e culturali.

Quand'è che il turismo può dirsi sostenibile nello spazio alpino? Di quali servizi pubblici hanno bisogno le imprese nella regione alpina? Quanti camosci possono vivere nelle foreste di montagna? A queste e ad altre domande, gli studiosi stanno cercando di dare una risposta nell'ambito del programma nazionale di ricerca PNR 48 «Paesaggi e spazi vitali alpini». Alcuni studiosi di scienze naturali, di scienze umane e di scienze sociali si interrogano su quali forme di sviluppo siano ecologicamente, socialmente ed economicamente compatibili con lo spazio alpino e su che cosa occorra per dare il via a uno sviluppo sostenibile. Il dibattito è incentrato sui diretti interessati: così, la gente del posto, le autorità e i politici locali vengono

coinvolti in varie fasi del processo di ricerca e ottengono consigli utili per il loro lavoro quotidiano.

Approccio interdisciplinare

Una questione centrale nel contesto del futuro sviluppo della regione alpina è rappresentata dal conflitto tra esigenze di sfruttamento ed esigenze di protezione. Lo spazio alpino deve affrontare grandi sfide: l'esodo dalle campagne e l'inselvaticamento delle zone abbandonate sono accompagnate dall'inquinamento ambientale e dal fenomeno dell'urbanizzazione. Dall'approccio interdisciplinare del programma i promotori si aspettano un ampliamento di vedute: «L'interconnessione attiva tra diverse discipline scienti-



I sondaggi del PNR 48 si riferiscono direttamente alla popolazione nella regione alpina.

Punti centrali della ricerca e questioni principali

I lavori di ricerca del PNR 48 si suddividono in cinque tematiche:

- **Processi di salvaguardia**
Come vengono salvaguardati i paesaggi e gli spazi vitali?
- **Processi di cambiamento**
Come e quando cambiano i paesaggi e gli spazi vitali della regione alpina?
- **Definizione degli obiettivi**
In che modo si possono porre degli obiettivi e come possono essere raggiunti?
- **Utilizzazione del territorio e creazione di valore aggiunto**
Come si possono valorizzare i paesaggi e gli spazi vitali?
- **Rappresentazione virtuale**
Come si può anticipare lo sviluppo del paesaggio?

Contatto:

Urs Steiger
Incaricato della comunicazione PNR 48
Pilatusstrasse 30
6003 Lucerna
T +41 (0)41 220 06 76
u.steiger@bluewin.ch
www.nfp48.ch

fiche è straordinaria e molto promettente», dichiara Bernard Lehmann, presidente del gruppo direttivo del PNR 48. «Riceviamo numerose e importanti risposte parziali relative ad una vasta problematica.» L'approccio interdisciplinare su cui si fonda la ricerca deve fungere da tramite fra i vari interessi individuali e spianare la strada a soluzioni condivise dalla maggioranza degli interessati.

Conclusione nel 2007

Il Fondo nazionale svizzero ha lanciato il programma nel 2000. Delle 150 domande di progetto pervenute ne sono state approvate 35. Un team straniero di selezione ha garantito l'obiettività della valutazione delle domande. I gruppi di progetto si sono messi all'opera nel 2002. I risultati sono ora il punto di partenza di cinque sintesi tematiche. Il programma si chiuderà con un bilancio generale previsto per il 2007. ■

Il seco esamina 40 nuove domande

Da maggio a fine ottobre 2005 i team di progetto hanno avuto la possibilità di inoltrare al seco le bozze di nuovi progetti nell'ambito di Regio Plus. 40 enti promotori hanno risposto all'invito.

Nello stanziare fondi per i nuovi progetti dobbiamo operare una selezione rigorosa», dichiara Hans Allemann, capo progetto Regio Plus del Segretariato di Stato dell'economia. 40 team provenienti da 14 Cantoni hanno risposto all'invito e inoltrato le loro domande al seco entro la fine di ottobre. Come sempre, le domande superano di gran lunga i fondi effettivamente disponibili. Essendo già stati approvati 31 progetti, per la parte restante del programma di Regio Plus – che si concluderà a metà del 2007 – restano a disposizione solo 6 milioni di franchi, mentre gli stanziamenti richiesti superano i 16 milioni di franchi.

Progetti di qualità

«Il nostro scopo è di operare una giustaselezione», spiega Allemann. Oltre ai Cantoni interessati, anche vari uffici federali dovranno essere coinvolti nella valutazione dei progetti. Criteri di selezione decisivi sono, tra l'altro, il grado d'innovazione di un progetto, il suo impatto a livello territoriale e il numero di nuovi

posti di lavoro che si prevede di creare. A ciò si aggiungono le prospettive di finanziamento a lungo termine, le opportunità di mercato e l'impressione generale suscitata dalla presentazione. Oltre ai normali criteri giuridici, vengono tenuti in considerazione criteri supplementari come la strategia di attuazione e l'impegno finanziario del Cantone. «Sono convinto che in questa, per ora, ultima fase del programma potremo lanciare ancora progetti di alta qualità», afferma Allemann.

Invito lanciato a maggio

Alla fine di maggio 2005, il seco aveva annunciato la possibilità di presentare nuove domande entro ottobre 2005, dopo aver constatato che, oltre ai fondi vincolati per i progetti ancora in sospeso nell'ambito del programma, restavano a disposizione ancora 6 milioni di franchi circa per nuovi progetti supplementari. Visto il termine d'inoltro relativamente breve, i richiedenti hanno potuto inoltrare la domanda con il progetto sotto forma di bozza, in deroga alla prassi finora vigente. ■

UPDATE

Regio Plus: aggiornamento febbraio 2006

Budget complessivo: CHF 70 000 000

Durata: fino al 31 luglio 2007

Progetti sostenuti:

131 riparti in 20 Cantoni

Costi complessivi dei progetti:

CHF 173 000 000

Sussidi della Confederazione:

CHF 58 300 000

Troverete informazioni dettagliate sulla direzione e sui costi dei progetti assieme agli indirizzi di riferimento nel sito Web Regio Plus: www.regioplus.ch

BREVE COMUNICAZIONE

Seminario Regio Plus

Anche quest'anno il seco organizzerà un seminario Regio Plus. La manifestazione avrà luogo il 29 e il 30 giugno 2006. Non si conoscono ancora né la località né il programma ma queste informazioni verranno comunicate a tempo debito nel sito Web Regio Plus e nell'invito. I seminari Regio Plus sono un'ottima occasione per acquisire nuove conoscenze specifiche e scambiare opinioni ed idee con altri capi progetto. Riservatevi, dunque, la data oggi stesso.

Heidiland Turbo

Nuovi progetti dopo il musical

I conti dell'ambizioso progetto tornano: il musical «Heidi» messo in scena sulle rive del Walensee ha riscosso un successo enorme. Il team di progetto lavora già alle repliche del 2006 e sta mettendo a punto nuove idee per creare un maggior valore aggiunto nella regione.

Il musical «Heidi», portato in scena la scorsa estate, non solo ha ottenuto buone critiche ma è stato un successo anche sotto il profilo economico. I preparativi sono stati realizzati nell'ambito del progetto Regio Plus «Heidiland Turbo». Risultato: più di 50 000 biglietti venduti, 16 000 pernottamenti circa tra turisti e membri del cast, la presenza di numerosi media svizzeri e stranieri e una schiera di turisti alla loro prima esperienza nella nostra regione. La realizzazione del musical ha consentito di creare 32 posti di lavoro a livello regionale e 46 a livello nazionale. Lo spettacolo verrà riproposto al pubblico la prossima estate a partire dal 27 luglio 2006.

Tre giorni gratis

La regione di vacanza Heidiland sta già lavorando a un'altra iniziativa turistica. Acquistando la cosiddetta «Heidiland Card» (costo: 45 franchi), i turisti che pernorreranno nell'Heidiland per almeno due notti durante la stagione estiva potranno avvalersi gratis per tre giorni di alcune delle infrastrutture turistiche regionali.

www.heidimusical.ch

www.heidiland.com



© Ferienregion Heidiland